

Carpi, 3 dicembre 2009

COMUNICATO STAMPA

Martedì 8 dicembre a partire dalle 15,30 la consacrazione
della nuova aula liturgica di Quartirolo

Una nuova chiesa: luogo da amare

“La fede si nutre non solo del linguaggio dei profeti, ma anche di quello dei poeti e degli artisti”. Usa parole di Charles Peguy, **don Luca Baraldi**, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano, per illustrare la nuova aula liturgica della parrocchia Madonna della neve di Quartirolo, a Carpi, che sarà consacrata dal Vescovo martedì 8 dicembre, Solennità dell’Immacolata concezione di Maria.

Un grande tesoro e un frutto prezioso di tutto il vissuto della Chiesa, universale e particolare, innanzi tutto perché è la prima sul territorio ad essere realizzata rispettando i criteri teologici, liturgici e pastorali che vengono dal Concilio Vaticano II. Ma anche perché è frutto di un lavoro corale, faticoso e appassionante, che ha visto uniti diversi soggetti: in primis il vescovo **monsignor Elio Tinti** che si è subito reso conto della necessità di quest’opera; la comunità e il suo parroco **don Claudio Pontiroli**; diversi finanziatori locali e non (accanto alle tante offerte raccolte dalla parrocchia il fondamentale contributo dell’8 per mille della Cei, mentre la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha sostenuto l’edificazione dell’attiguo centro giovanile); le imprese che hanno progettato e costruito gli spazi – lo **Studio Santi**, la cooperativa **Cmb** ed **Enerplan**, di Carpi -; l’architetto **Guido Lodigiani** docente all’Accademia di Brera di Milano che, in dialogo con la Commissione liturgica parrocchiale, ha realizzato un complesso programma iconografico.

La nuova aula è un luogo, osserva don Baraldi, cioè uno “spazio non anonimo, capace di suscitare memoria, familiarità, affetto. Costruire una chiesa – spiega - significa dare forma ad un luogo articolato, la cui identità viene definita non solo da stilemi architettonici, bensì dall’agire del popolo di Dio. L’avventura della chiesa di Quartirolo, travagliata e persino sofferta, è il segno di una Chiesa che nel nostro presente non vuole essere anonima, vuole avere un volto; con cordialità, cerca di permettere che il Vangelo si avvicini agli uomini ed alle donne del nostro tempo.

Per capire, e amare, la nuova aula liturgica della Madonna della Neve occorre – precisa - passare dalla domanda, legittima, ‘che cosa significa?’ a quella, coinvolgente: ‘qui cosa accade?’. La risposta non può essere esaurita dalle parole, serve un incontro con il Signore, è l’invito del sacerdote, in un luogo adatto alla celebrazione della Liturgia, fondamentale dono del Signore a tutto il suo popolo.

Nessun tentennamento da parte di monsignor Elio Tinti, tanta fiducia nella Provvidenza e nelle capacità della comunità di Quartirolo di portare a termine un progetto ambizioso come la progettazione e la realizzazione di una chiesa sussidiaria, necessaria per ospitare i tanti fedeli che prima dovevano stringersi nella piccola chiesa alla periferia di Carpi, e degli spazi per le attività della parrocchia cresciuta con l'espandersi della città.

“Il contributo della Cei – sottolinea il Vescovo – è stato essenziale nel prendere la decisione come la certezza dei risultati importanti che, da sempre, riesce a portare la Sagra assieme alle tante iniziative messe in moto dalla parrocchia. Adesso che ci apprestiamo a consacrare la chiesa sussidiaria e ad inaugurare le opere parrocchiali sono particolarmente felice: è un segno che la comunità di Quartirolo e l'intera Chiesa di Carpi lasciano in città. La realizzazione mi sembra molto bella e noi tutti, soprattutto in un momento difficile come questo, abbiamo un gran bisogno di bellezza. E' anche un segnale di fiducia nel futuro, nella capacità del territorio di riprendersi da questa crisi, ma è anche fiducia nella Chiesa che, dopo 2000 anni, è ancora qui, in mezzo alla gente, a testimoniare Cristo e ad aiutare le persone ad incontrarlo, non solo con le parole ma anche attraverso le opere”.

Nei comunicati:

- Il pensiero del Vescovo, monsignor Elio Tinti
- Il cammino di costruzione della chiesa nelle parole di don Claudio Pontiroli, parroco
- Il significato dell'opera, chiarito da don Luca Baraldi, direttore Ufficio liturgico diocesano
- I contributi ad un progetto corale, a cura di Stefano Battaglia, economo diocesano
- L'illustrazione del percorso iconografico a cura dell'architetto Guido Lodigiani
- Gli interventi delle imprese (progetto e realizzazioni)